

Bologna, 8 marzo 2022

**Alla Presidente dell'Assemblea Legislativa
Emma Petitti**

L'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

La crisi determinata dalla guerra in Ucraina sta portando ad estreme conseguenze per il tessuto produttivo italiano. All'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia si sta sommando in queste ultime settimane anche la carenza di prodotti fertilizzanti, fondamentali per l'agricoltura, ed il cui costo era sensibilmente aumentato nei mesi scorsi.

L'Italia impiega annualmente circa 2,5 milioni di tonnellate di fertilizzanti, dei quali soltanto una parte estremamente ridotta e di matrice organica è reperibile sul territorio nazionale, mentre la Russia è il principale produttore mondiale in tal senso. L'Italia dipende per circa il 75-80% da importazioni provenienti da Federazione Russa, Egitto, Paesi dell'Europa dell'Est, Francia e Germania per quel che riguarda prodotti azotati. Gli impianti italiani impegnati nella produzione di fertilizzanti hanno pagato, nel corso del 2021, gli aumenti dei costi dell'energia e varie difficoltà logistiche, che hanno causato la difficoltà di poter avere a disposizione la necessaria materia prima.

Secondo le ultime stime riportate dalle associazioni di categoria, gli aumenti dei fertilizzanti avrebbero toccato il 170%, unitamente al fatto che sono sempre più carenti sui mercati sia i fertilizzanti di sintesi che i nitrati di ammonio, che sono alla base di molti prodotti. In particolare, per via delle ritorsioni di Mosca nei confronti delle sanzioni economiche intervenute nei rapporti commerciali tra Unione Europea e Federazione Russa.

Tra le misure alternative che alcuni territori stanno ipotizzando, per fronteggiare il problema, vi sarebbe anche il ricorso ai digestati da reflui zootecnici provenienti dalle centrali che si servono della fermentazione anaerobica per la produzione di biogas o biometano. Nel rispetto di quelle che sono le normative vigenti sulla materia, quali la Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati); il D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" – Parte Terza, relativa alla "Tutela delle acque dall'inquinamento", ed il D.M. 25 febbraio 2016 n. 5046, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato".

Gli obiettivi in agricoltura sono quelli di una ricerca finalizzata alla sostenibilità ambientale ed alla circolarità, che potrebbe essere garantita anche da un impiego di materia organica sui terreni agricoli, che sono in molte regioni italiane a rischio desertificazione. Questo, per via di molteplici cause, che vanno dalla fragilità del suolo, ad altre motivazioni antropiche, fino ai cambiamenti climatici che portano l'alternarsi di stagioni siccitose ed eventi caratterizzati da abbondanti piogge concentrate in brevi periodi. Come emerso, del resto, a seguito della relazione del Research Service al Parlamento Europeo.

Considerato che

La Regione Lombardia ha recentemente aperto all'ipotesi di ricorrere con maggiore convinzione ai digestati quale risorsa "green", in grado di accompagnare gli agricoltori in una fase di transizione, nella quale utilizzare il materiale organico proveniente dalle stalle del territorio, ed abbattendo i costi di produzione.

Sul tema dei digestati da reflui zootecnici si è concentrato nel corso degli ultimi anni un acceso dibattito, tra posizioni che intendono aprire al loro utilizzo per restituire materia organica al suolo, attraverso la fissazione di sostanze quali il carbonio, ed altre tendenzialmente critiche, in particolare sull'efficienza legata all'utilizzo di tali sostanze.

Rimane stringente la questione di assicurare sul mercato prodotti fertilizzanti che siano in grado di contenere le alte spese dei produttori agricoli, i quali devono già fare i conti con il costo dell'energia e dei carburanti agricoli, la riduzione delle molecole fitosanitarie utilizzabili in agricoltura a seguito delle limitazioni imposte dall'UE, ed i costi derivanti dalla prolungata siccità.

Tutto ciò premesso

Impegna la Giunta

Ad attuare misure urgenti – coinvolgendo sia il Ministero che l'UE – per l'approvvigionamento di prodotti fertilizzanti destinati agli agricoltori del territorio, chiarendo al tempo stesso le posizioni della Regione Emilia-Romagna, a proposito dell'impiego dei digestati reflui zootecnici derivanti dalla fermentazione anaerobica per la produzione di biogas e biometano.

Risoluzione - Oggetto: 4858

Primo Firmatario:

Fabio Bergamini

Altri firmatari:

Gabriele Delmonte

Stefano Bargi

Matteo Rancan

Massimiliano Pompignoli

Maura Catellani

Michele Facci

Emiliano Occhi

Andrea Liverani

Fabio Rainieri

Matteo Montevocchi